

ART. 1 (finalità)

La scuola secondaria superiore nell'ambito di un sistema formativo...

ART. 2 (ordinamento)

La scuola secondaria superiore, a durata quinquennale, consta di un biennio e di un triennio.

ART. 3 (elevamento dell'obbligo scolastico)

A decorrere dall'anno scolastico '87-'88, l'obbligo scolastico è elevato al 15° anno di età...

ART. 4 (il biennio)

Il biennio garantisce l'elevamento della preparazione culturale di base e l'orientamento...

per il riconoscimento nei corsi regionali di formazione professionale degli studi effettuati.

ART. 5 (il triennio)

Il triennio si articola in quattro settori conoscitivi e operativi:

- 1) visivo-musicale; 2) linguistico-letterario; 3) delle scienze sociali; 4) delle scienze matematico-naturalistiche.

All'interno di ciascun settore lo studente può scegliere nell'ambito di un determinato numero di piani di studio...

Il triennio garantisce il possesso di conoscenze fondamentali sia degli insegnamenti comuni che delle discipline specifiche di settore...

I piani di studio modulati si articolano in:

a) un numero di ore di insegnamenti comuni a tutti gli studenti...

b) un 25% di insegnamenti comuni a ciascuno dei quattro settori;

c) un 25% di insegnamenti di carattere specialistico...

ART. 6 (flessibilità dei percorsi formativi)

È consentita l'opzione tra due o più moduli formativi all'interno dello stesso piano di studi...

ART. 7 (esami del triennio)

A conclusione del triennio gli studenti sostengono esami finali...

Il titolo consente l'accesso all'università...

Lo studente che sceglia di acquisire una qualifica professionale...

ART. 8 (area comune)

L'area comune assicura a tutti gli studenti una formazione culturale unitaria...

Gli insegnamenti dell'area comune hanno l'obiettivo:

a) di fornire gli strumenti fondamentali di analisi...

b) di sviluppare, anche attraverso la lettura...

La proposta del Pci per la riforma della secondaria superiore

Per una scuola più ricca Rattoppare è inutile. Per cambiare serve un progetto forte e qualificato

Cinque i punti qualificanti della proposta comunista - Prioritario l'innalzamento dell'obbligo scolastico Piani di studio flessibili e modulari - Le proposte della Falcucci aggravano il disagio di insegnanti e studenti

di AURELIANA ALBERICI

Anche correndo il rischio di apparire troppo corrente abbiamo presentato in questi giorni in Parlamento una nuova proposta di riforma della scuola media superiore...

dal percorsi formativi, in un rapporto costante tra studio e attività di lavoro...

Una scuola di tale tipo comporta necessariamente, una partecipazione attiva degli insegnanti...

Sono queste le ragioni su cui abbiamo ripensato la nostra proposta...

Il primo riguarda la centralità data all'innalzamento dell'obbligo scolastico. Un secondo aspetto innovativo riguarda la eliminazione della scuola media superiore dei vecchi indirizzi...

Di qui nasce la necessità di ripensare ad una scuola che deve garantire qualità e serietà culturale, adeguata allo sviluppo e alla ricerca scientifica dell'oggi...

aspetto di novità) di integrare la preparazione senza bisogno di ricominciare da capo. Gli altri aspetti innovativi riguardano la necessità di una reale autonomia progettuale degli istituti scolastici...

Ma ciò che mi preme sottolineare è che si tratta di una proposta quadro, su cui è possibile iniziare la discussione subito a partire dalla questione prioritaria dell'obbligo scolastico.

Ormai è chiaro che la riforma della scuola secondaria, non si fa non per questioni di metodo, ma per i contrasti presenti nel governo e nella maggioranza.

Ebbene, è indubbio che noi non possiamo non opporci ad una logica che accetti come inevitabile il blocco di ogni ipotesi riformatrice.

Il piano di studio, costruito per moduli didattici compiuti, potrebbero consentire, (questo è il terzo



za della realtà culturale e sociale nel suo sviluppo storico e di promuovere la comprensione critica nella realtà contemporanea;

c) di fondare su basi scientifiche la conoscenza della natura, dell'ambiente e delle attività umane...

Nel biennio la preparazione generale comune di cui ai precedenti corsi ha come obiettivo il raggiungimento di un livello di formazione di base comune a tutti i cittadini.

I programmi dell'area comune sono uguali per tutti i settori. Per tutta la durata del quinquennio, l'area comune comprende obbligatoriamente l'insegnamento di almeno una lingua straniera.

In particolare sono definiti i criteri per la stipula di convenzioni in relazione ai seguenti obiettivi:

1) la realizzazione di corsi di formazione professionale in raccordo con le uscite dal ciclo biennale e triennale della scuola secondaria superiore;

2) la realizzazione di corsi di formazione professionale su moduli integrativi la cui acquisizione costituisca credito formativo per il conseguimento di attestati di qualifica specifici, aggiuntivi e successivi alla certificazione scolastica;

3) la collaborazione per lo sviluppo delle attività di formazione professionale regionale;

4) la collaborazione tra scuola secondaria superiore e sistema di formazione professionale regionale.

ria superiore, secondo una gamma di qualifiche, opportunità, specializzazioni, non conseguibili direttamente nel corso quinquennale.

Al termine della scuola secondaria superiore, e previa un'aposta normativa da deliberare contestualmente a leggi di riforma degli ordinamenti didattici dell'università e di riordino del sistema regionale di formazione professionale...

La commissione per la riforma della scuola secondaria superiore, presieduta dal ministro della Pubblica Istruzione, ha presentato in Parlamento un disegno di legge...

La commissione per la riforma della scuola secondaria superiore, presieduta dal ministro della Pubblica Istruzione, ha presentato in Parlamento un disegno di legge...

Stabilendo rapporti di collaborazione culturale e didattica con gli enti locali, anche nel quadro di progetti in-

novativi annuali e plurenni deliberati dagli stessi e che riguardano l'insieme del territorio considerato, con la radiotelevisione italiana, con i centri pubblici di ricerca, con enti culturali, informativi, sportivi e con aziende pubbliche e private...

ART. 12 (piano nazionale di aggiornamento)

Il ministro della Pubblica Istruzione, sentiti gli organismi pubblici competenti ai sensi del Dpr del 31 maggio 1974 n. 419 e le Commissioni Pubblica Istruzione della Camera e del Senato...

La prima fase da svolgersi nell'anno scolastico 1986-'87 deve prevedere distintamente e contestualmente:

a) l'attuazione a livello regionale di seminari della durata di almeno 100 ore cui partecipino docenti da chiamare e impiegare successivamente, in qualità di formatori, ed entrati in vigore della presente legge...

b) l'effettuazione, presso tutte le scuole secondarie superiori, di corsi finalizzati all'approfondimento degli obiettivi della riforma e all'elaborazione, da parte dei docenti stessi, di proposte relative all'articolazione dei piani di studio (...)

La seconda fase ha una durata almeno quinquennale, è estesa a tutto il personale, si svolge a partire dall'anno scolastico 1987-'88 e prevede l'organizzazione di interventi di aggiornamento finalizzati all'attuazione della riforma.

Il piano nazionale di aggiornamento utilizza le nuove tecnologie informatiche e gli strumenti messi a disposizione del pubblico ed impiega, mediante apposite convenzioni con la Rai-Tv e può richiedere la collaborazione del personale e delle strutture della formazione professionale regionale, nonché di tecnici del sistema produttivo.

Il piano prevede l'istituzione graduale, nell'arco di un biennio, su base distrettuale o interdistrettuale, di centri permanenti per l'aggiornamento culturale e professionale (...)

Secondo le procedure stabilite dalla legge quadro n. 13 del 1983 che regola la contrattazione sindacale per il pubblico ed impiega, mediante apposite convenzioni con la Rai-Tv e può richiedere la collaborazione del personale e delle strutture della formazione professionale regionale...

Tale commissione può articolarsi in sezioni di lavoro e attività di studio e di ricerca e di istituti scientifici, nonché delle scuole secondarie superiori in cui siano in corso sperimentazioni ai sensi dell'articolo 2 del Dpr n. 419 del 31.5.1974.

Una commissione di ricerca e di istituti scientifici, nonché delle scuole secondarie superiori in cui siano in corso sperimentazioni ai sensi dell'articolo 2 del Dpr n. 419 del 31.5.1974.

Stabilendo rapporti di collaborazione culturale e didattica con gli enti locali, anche nel quadro di progetti in-

Il superamento del regime dell'Intesa è obiettivo che va assunto coraggiosamente anche in sede politica. Ma nel frattempo, che fare?

Vorrei far notare che nello scenario attuale della scuola italiana esistono scarse possibilità perché un giovane si accosti alla fenomenologia religiosa al di fuori di una chiave confessionale. Pensare che la Chiesa possa essere l'unico soggetto istituzionale abilitato a parlare direttamente di religione vuol dire indulgere ad una visione confessionale dell'insegnamento.

Fenomeno che rischia di allargare la sua sfera di influenza a mano a mano che perde di dignità e di precisione l'area degli insegnamenti garantiti. Allora, invece che affrontare in modo non disciplinare e tendenzialmente religioso temi come quelli della pace, dell'ecologia, della tolleranza tra i popoli (rispetto ai quali il cattolicesimo perfettamente secolarizzato che sta alla base dell'offerta di collaborazione della Cei risul-

Un intervento sull'organizzazione delle attività parallele all'insegnamento religioso

E per chi non si avvale? Una via non confessionale alla religione

di ROBERTO MARAGLIANO

sua anomalia rispetto alle pratiche di valutazione previste per le materie curriculari. Il caso dell'ora alternativa si presenta ben più carico di diversità, e rischia di far saltare non solo l'equilibrio organizzativo, ma anche quello culturale della scuola.

Da ultimo sono tutte da interpretare le indicazioni pedagogiche che vengono dall'amministrazione, e che ruotano attorno a dizioni generiche come quelle relative all'approfondimento dei temi attinenti ai valori della vita e della convivenza civile.

zione di questo tipo, su un terreno di cui dovrebbe essere gelosamente tutelato (naturalmente senza assumersi una funzione apertamente catechizzante, perché la dimensione morale come quella politica vanno essenzialmente praticate, nella scuola e fuori, e non soltanto predicata).

Come uscire da questo stazio? Non credo che esistano soluzioni univocamente praticabili, almeno finché peseranno le forti restrizioni stabilite dall'Intesa e dalla sua lettura unilaterale da parte del ministero della Pubblica Istruzione.

terrebbe assolutamente egemonia) credo sarebbe il caso di esperire una via non confessionale per introdurre i giovani alle problematiche religiose, utilizzando chiavi che di volta in volta, a seconda dei livelli scolastici, possano attingere alla geografia, alla storia, alla sociologia, all'antropologia, alla filosofia. Certo, mi si dirà che mancano gli insegnanti. Ma è vero che mancano anche per l'ora dedicata alla pace e che forse questi ultimi farebbero più difficoltà dei primi a documentarsi ed aggiornarsi ricorrendo ad una letteratura obiettiva e critica.

C'è un altro aspetto da non dimenticare. L'anno venturo entreranno in vigore i nuovi programmi per l'elementare, che prevedono una materia « religione » non coincidente con la materia confessionale. Una parte della pedagogia cattolica, non pienamente soddisfatta dello scippo operato dalla Cei, vi si sta già impegnando. Vogliamo svegliarci anche questa volta quando i problemi non saranno più governabili?

VOTI ALLE UNIVERSITÀ. Il supplemento al n. 10/1986 del periodico «Noi Donne» svolge un'indagine delle piccole e grandi università italiane. Con il titolo «La pagella all'università» il fascicolo salva venti facoltà, quelle con un buon livello di studi, quelle un po' diverse dal solito, quelle dove c'è spazio per la cultura delle donne.

va democratica degli insegnanti) organizza a Rimini nei giorni 23, 24 e 25 ottobre un Convegno nazionale denominato «Viaggio a Matheilandia: per una didattica della matematica tra rigore e fantasia». Informazioni possono essere richieste a: Cooptur, via Derna 4, 47037 Rimini (tel. 0541-56578); Cidi Rimini, via Gamberalunga 27, c/o Ist. Storico della Resistenza, tel. 0541-704139 (tutti i martedì e giovedì dalle 16 alle

Agenda



18,30). Il Convegno vuole avviare una riflessione critica sul valore formativo della matematica ai vari livelli di scolarità. VIDEOGIOCHI E ARTE. Si svolge oggi a Roma presso il Palazzo dei Congressi il Convegno nazionale «Videogiochi, flippers, arte e immagini» promosso da Sagar-Agis. Intervengono tra gli altri A. Abbruzese, N. Coco, G. Lazzari, A. Piccioli.

ITALIANO E OLTRE. È uscito il n. 4 della rivista bimestrale «Italiano e oltre» diretta da Raffaele Simone. Il fascicolo ospita una serie di interventi sulla punteggiatura e articoli di Tullio De Mauro, Maria Luisa Altieri Biagi, Gaetano Berruto, Giovanni Nencioni, Giuliano Bernardi, Alberto A. Sobrero. La redazione ha sede presso la casa Editrice La Nuova Italia, viale Corso 46, 00195 Roma.